

NON LASCIAMOLI ANDARE

RIDURRE LA MORTALITÀ MATERNA
E INFANTILE È POSSIBILE

2° RAPPORTO
DI AGGIORNAMENTO



Save the Children

EVERY
ONE



Save the Children
Italia ONLUS

Grafica:

Meta Studio di Mauro Fanti

Stampa:

Arti Grafiche Agostini

Si ringrazia Franca Damiani per la traduzione
di parte dei contenuti.

Publicato da:

Save the Children Italia Onlus
ottobre 2011

Tutte i dati sono aggiornati alla data di pubblicazione.



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo, 58 – 00185 Roma
tel +39 06 4807001
fax +39 06 48070039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it

INDICE

LA SFIDA EVERY ONE	3
UNA CAMPAGNA PER SALVARE VITE	5
EVERY ONE NELLE EMERGENZE	7
UNA PRIORITÀ POLITICA	9
L'IMPORTANZA DEGLI HEALTH WORKERS	11
LA MOBILITAZIONE POPOLARE	13
I RISULTATI DELLA CAMPAGNA	15
I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA	17
I TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA IN ITALIA	25
I SOSTENITORI DI EVERY ONE IN ITALIA	26
EVERY ONE NEL 2011	29



LA SFIDA EVERY ONE

I leader mondiali nel 2000, in occasione della definizione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM), hanno fatto una storica promessa: ridurre di due terzi la mortalità infantile e di tre quarti quella materna entro il 2015. Ma a soli cinque anni dalla scadenza l'obiettivo è ancora molto lontano e milioni di neonati, bambini e madri in tutto il mondo continuano a morire.

Per questo nel 2009 Save the Children ha lanciato Every One, la sua più grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e contribuire al raggiungimento del 4° Obiettivo del Millennio.

È importante, infatti, continuare a impegnarsi per mantenere le promesse fatte a milioni di mamme e bambini che purtroppo ancora non hanno accesso a cure sanitarie di base e ai quali il diritto alla salute e alla sopravvivenza è ancora ampiamente negato. Oggi quasi 8 milioni di bambini nel mondo muoiono ogni anno prima di aver compiuto 5 anni, per cause facilmente prevenibili e curabili. L'equivalente di 1 bambino ogni 4 secondi. Muoiono per polmonite, diarrea, morbillo, malaria o semplici complicazioni neonatali. Circa il 97% di queste morti avviene in paesi in via di sviluppo, dove la povertà, le pessime condizioni igieniche, la mancanza di cibo, di acqua potabile e di assistenza sanitaria fanno sì che una comune malattia infantile diventi potenzialmente mortale.

COSA FA E COSA FARÀ SAVE THE CHILDREN

- Estenderà i programmi di salute e nutrizione in più di 35 paesi ed entro il 2015 raggiungerà, con i suoi interventi, 50 milioni di bambini e madri ogni anno, formando 400.000 operatori sanitari.
- Mobiliterà più di 60 milioni di persone che si attiveranno, in tutto il mondo, per dimostrare ai governi la forza e l'importanza della nostra campagna.
- Fa pressione su governi e istituzioni perché si impegnino ad allocare i fondi necessari, ad operare i cambiamenti indispensabili per salvare la vita di numerosi bambini e garantire loro il diritto alla salute.
- Sta costruendo partnership innovative ed efficaci a livello nazionale ed internazionale con il settore pubblico e privato, il mondo accademico, i media, il mondo dello sport e dello spettacolo e le organizzazioni della società civile.
- Sostiene progetti di salute materna e infantile allocando fondi via via crescenti fino ad investire 500 milioni di dollari ogni anno, entro il 2015.



UNA CAMPAGNA PER SALVARE VITE

Nel 2010 la campagna Every One ha raggiunto più di 40 milioni di bambini e madri in 38 paesi nel mondo. In **NEPAL** abbiamo sostenuto e guidato una coalizione formata dal governo locale e da altri importanti partner con l'obiettivo di dimostrare il valore dell'assistenza sanitaria fornita da volontari nelle comunità più remote alle mamme e ai bambini che non possono recarsi presso un centro sanitario.

In **MALAWI** stiamo lavorando, insieme al Ministero della Sanità e ad altri partner, per portare assistenza alle donne prima e dopo il parto, anche nelle comunità più isolate. Nel 2010, 720 operatori sanitari di comunità hanno fatto visite a domicilio a donne incinte, a neomamme e ai loro figli appena nati prevenendo, così, le complicazioni legate alla gravidanza e al parto.

In **BANGLADESH**, grazie al nostro intervento e alla formazione di operatori sanitari di comunità che raggiungono anche le zone rurali più isolate, c'è stata una riduzione del 34% di morti neonatali. Inoltre è stato esteso progressivamente, in diverse zone del Paese, un programma pilota sostenuto da Save the Children per curare e prevenire la malnutrizione acuta.

In **NIGERIA**, il paese africano con il più alto numero di morti di neonati e di bambini sotto i 5 anni, stiamo lavorando per migliorare l'assistenza sanitaria in 4 stati. Il numero di bambini vaccinati contro le più comuni malattie infantili è già salito dal 16% al 47% e il 63% è ora protetto dal tetano fin dalla nascita.

In **AFGHANISTAN**, dove 1 donna su 11 rischia di morire per complicazioni durante la gravidanza e il parto, e 1 bambino su 5 muore prima di compiere 5 anni, abbiamo formato più di 3.600 operatori sanitari di comunità e 60 ostetriche, e oltre 120.000 bambini sotto i 5 anni d'età hanno ricevuto medicinali e cure contro la malnutrizione acuta.

In **LIBERIA** abbiamo costruito e rinnovato 15 cliniche aiutando quasi 200.000 bambini.

In **SIERRA LEONE** abbiamo raggiunto 235.000 bambini e 291.000 adulti ricostruendo ed equipaggiando centri sanitari, formando operatori sanitari, organizzando gruppi di sostegno per le donne incinte e fornendo unità di intervento ostetrico di emergenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

In **PAKISTAN**, attraverso il progetto Pakistan Initiative for Mothers and Newborns, abbiamo contribuito alla formazione di più di 30.000 operatori sanitari in 24 distretti e abbiamo raggiunto più di 4 milioni di donne in età riproduttiva che hanno partecipato a gruppi di sostegno.



■ Paesi in cui stiamo realizzando progetti Every One



EVERY ONE NELLE EMERGENZE

Nelle emergenze il rischio di malattie potenzialmente mortali come diarrea, polmonite e colera può aumentare drammaticamente. Un obiettivo della campagna Every One è quindi raggiungere, durante le nostre risposte alle emergenze, i bambini sotto i 5 anni, le donne incinte e le neomamme per garantire loro salute e nutrizione.

Nel 2010 abbiamo risposto ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie in **40 EMERGENZE** in tutto il mondo.

Ad **HAITI**, dal terremoto del 12 gennaio 2010, abbiamo aiutato più di 2 milioni di persone. Con partner locali e internazionali abbiamo aperto 80 cliniche e servizi di sostegno nutrizionale nelle aree più colpite. Siamo intervenuti per curare molti casi di malnutrizione acuta, abbiamo vaccinato numerosi bambini e promosso l'allattamento esclusivo al seno. Quando, nell'ottobre 2010, è scoppiata l'epidemia di colera abbiamo prontamente aperto centri di cura e lavorato per prevenire l'ulteriore diffusione della malattia.

A seguito della grande alluvione in **PAKISTAN** abbiamo raggiunto più di 3,3 milioni di persone colpite dalle devastanti inondazioni. L'aiuto ha previsto unità mobili sanitarie, fornitura di ambulanze, sostegno e formazione per le operatrici sanitarie di comunità.

Durante la crisi alimentare in **NIGER** del 2010, un'emergenza silenziosa spesso non raccontata dai media, abbiamo dato assistenza sanitaria a quasi 200.000 bambini sotto i 5 anni e a 3.200 donne e abbiamo curato 98.600 bambini malati di malaria.

LA STORIA DI UMI - KENYA

Umi, 3 mesi, è ricoverato in un centro di nutrizione di Save the Children in Kenya perché fortemente malnutrito. Quando è arrivato al centro pesava 1,7 kg. Amina, la madre, racconta:

"Il mio bambino ha avuto problemi fin dalla nascita a causa di una forte diarrea. Ho altri due figli in un programma di nutrizione di Save the Children. Il mio bestiame è morto a causa della siccità e ha lasciato i miei bambini senza latte, perciò sono malnutriti. La siccità ha causato la mancanza di latte e la malattia dei miei figli. A causa della siccità ho dovuto lasciare la mia terra in cerca di un terreno più fertile per il bestiame. Ho dovuto separarmi dalla mia famiglia e quella è stata la fine della mia vita. Non ho visto i miei familiari per quattro mesi. Ho paura che i miei figli possano morire a causa della siccità."



L'Africa Orientale sta vivendo una delle peggiori siccità della sua storia. Le piogge scarseggiano e c'è una grave carenza d'acqua per i bambini e le loro famiglie. La siccità ha portato ad una completa devastazione dei raccolti e alla morte di quasi tutti gli animali da allevamento. Le famiglie hanno perso tutto il loro raccolto, le scorte di viveri e non hanno più soldi. Save the Children sta lavorando all'interno di queste comunità, prendendosi cura dei bambini malnutriti, delle donne in gravidanza e delle neomamme, distribuendo cibo e acqua.



UNA PRIORITÀ POLITICA

Save the Children non si è mai proposta di agire da sola. Sappiamo che per ridurre la mortalità infantile e materna - e far sì che i progressi in questa direzione continuino oltre il 2015 - è necessario collaborare con i governi locali e le istituzioni internazionali.

Lavorando con i governi e facendo pressione su di essi abbiamo realizzato interventi per rafforzare i servizi sanitari, incrementare le spese pubbliche per la salute e creare un sistema integrato sul territorio, più efficace ed accessibile per raggiungere milioni di bambini in più di quanti ne avremmo potuti coinvolgere con il solo nostro intervento diretto.

Every One, quindi, non ha solo obiettivi programmatici e di raccolta fondi, ma anche chiari obiettivi di advocacy, che mirano al raggiungimento del 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio.

ALCUNI SUCCESSI CHE EVERY ONE HA CONTRIBUITO A RAGGIUNGERE

La **SIERRA LEONE** è considerato il posto più duro al mondo in cui nascere. La stragrande maggioranza delle mamme non si può permettere di crescere e curare i propri figli, a causa delle condizioni di estrema povertà e la presenza, quasi esclusiva, di servizi sanitari a pagamento. Dopo un'intensa campagna, portata avanti da Save the Children e altri partner, nell'aprile del 2010 il governo ha abolito le tasse sanitarie. Questo ha portato ad un incremento del 179% nel numero di bambini accolti e visitati presso i centri sanitari.

Nel novembre del 2010 il governo dell'**INDIA** ha annunciato che la salute materna, neonatale e infantile sarà una priorità nel suo prossimo piano quinquennale.

Il governo della **NIGERIA** ha approvato una legge nazionale sulla sanità con l'obiettivo di aumentare le cure primarie e migliorare la salute materna e infantile. Il governo federale e i governi di 36 stati hanno allocato il 15% del budget annuale per la salute (precedentemente investivano solo il 6%).

In **PAKISTAN** il lancio della campagna Every One ha visto il coinvolgimento di 350 ministri, parlamentari, media nazionali ed internazionali. Il governo del Paese si è impegnato a triplicare i fondi per la spesa sanitaria in particolare quelli per la salute materna, neonatale e infantile.



FOTO DANIELE FIORE PER SAVE THE CHILDREN

SADEIA, COMMUNITY HEALTH WORKER - EGITTO

“Mi chiamo Sadeia, ho 22 anni e da un anno lavoro come Community Health Worker di questa comunità. Ogni giorno vado al Centro di Salute e vedo come procedono le cose, seguo le attività per le donne e preparo la mia borsa per il giro quotidiano del villaggio. Vado nelle case dove penso ci sia bisogno di aiuto e faccio consulenza alle mamme su come proteggere i loro bambini dalle principali malattie. È molto difficile che le donne escano di casa, perché molto spesso non hanno un'istruzione e non sanno cosa fare, così vado io da loro. Ogni volta cerco di combattere le credenze che portano a cattive pratiche.”

Nei villaggi rurali è fondamentale il ruolo di Sadeia, ovvero dei Community Health Workers. Sono persone della comunità, formate da Save the Children, in grado di diagnosticare le principali malattie, fornire le prime cure mediche, e insegnare alle mamme e ai bambini corrette pratiche igienico-sanitarie.

L'IMPORTANZA DEGLI HEALTH WORKERS

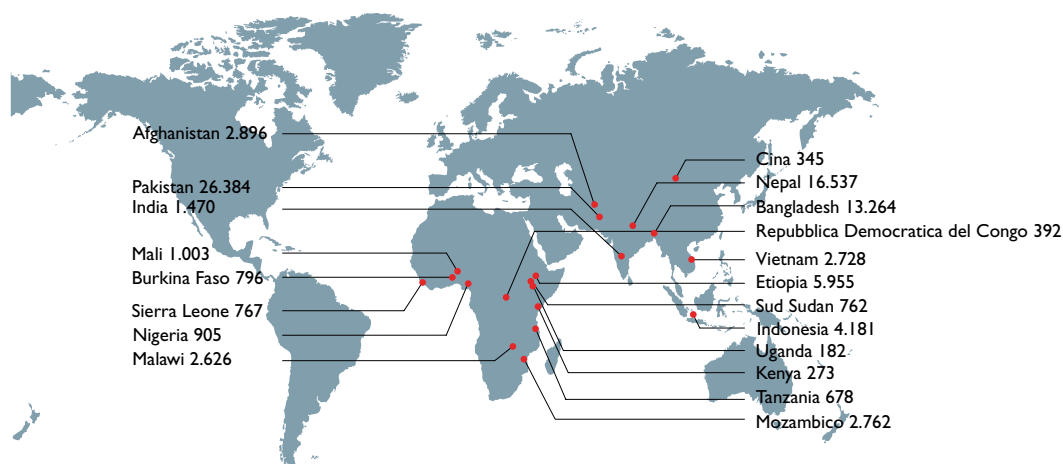
Nel 2010 abbiamo supportato la formazione di **84.906 OPERATORI SANITARI** (Health Workers) nei paesi in via di sviluppo. Entro il 2015 puntiamo ad aumentare questo numero fino a 400.000.

Essi sono la spina dorsale dell'assistenza sanitaria. Correttamente formati ed equipaggiati possono prevenire molte morti infantili e materne. Senza di loro milioni di madri e bambini non hanno nessuno che possa diagnosticare loro le malattie, dispensare le cure, assistere nelle nascite, somministrare vaccini o anche, più semplicemente, educare alle principali norme igieniche e sanitarie, utili per prevenire moltissime malattie.

Di particolare importanza sono i Community Health Workers - operatori sanitari di comunità - formati da Save the Children. Essi costituiscono una figura importantissima nelle comunità marginali e rurali dei paesi più poveri, dove l'accesso alle strutture sanitarie è estremamente difficile. Il Community Health Worker percorre ogni giorno moltissimi chilometri, a piedi, in bicicletta o in moto, per sensibilizzare le comunità ai temi sanitari e portare assistenza a mamme e bambini. Armati delle loro competenze e della borsa con gli strumenti necessari alla diagnosi, i Community Health Workers diventano unità mobili di assistenza sanitaria.

Purtroppo, però, nonostante il nostro lavoro, sono ancora pochi. E proprio per questo ci siamo impegnati e ci impegneremo per formare e sostenere sempre più operatori sanitari ed equipaggiarli di tutto il necessario.

OPERATORI SANITARI FORMATI CON IL SUPPORTO DI SAVE THE CHILDREN NEL 2010



I numeri nella mappa includono gli operatori sanitari formati con il nostro intervento diretto e quelli formati dal governo o da altri partner come risultato di un nostro significativo contributo.

LA MANCANZA DI OPERATORI SANITARI

- Per rendere più efficace l'assistenza sanitaria sarebbero necessari più di 3,5 milioni di operatori sanitari in più, incluso 1 milione di operatori sanitari di comunità.
- 48 milioni di donne - 1 su 3 - partoriscono ogni anno senza un'ostetrica e 2 milioni lo fanno completamente da sole.
- Più di 40 milioni di bambini sotto i 5 anni non hanno nessun accesso, o un accesso estremamente limitato, ai servizi sanitari di base.
- L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un minimo di 23 dottori, infermieri e ostetriche ogni 1.000 persone. In base a tale indicazione 61 paesi in via di sviluppo hanno una forte carenza di operatori sanitari.



Roma, 6 ottobre 2010.
Una delegazione
di Save the Children Italia
si dirige verso
piazza Montecitorio
per consegnare
un grappolo di palloncini
ai parlamentari
e sensibilizzarli sul
problema della mortalità
infantile nel mondo.

LA MOBILITAZIONE POPOLARE

Nel 2010 milioni di persone in tutto il mondo si sono mobilitate per dire basta alla mortalità infantile e hanno contribuito a salvare la vita di moltissimi bambini. Hanno organizzato eventi di sensibilizzazione e informazione, hanno partecipato a maratone, hanno offerto il loro appoggio, hanno firmato petizioni, hanno fatto donazioni con SMS, si sono mobilitate per la campagna. In una parola sono diventati “handraiser”.

CHI SONO GLI HANDRAISER?

Handraiser è chi aderisce e appoggia la campagna attraverso una serie di azioni non necessariamente legate alla donazione. Handraiser è chi sta con Save the Children per dire basta alla mortalità infantile. L'obiettivo è quello di coinvolgere - entro il 2015 - 60 milioni di handraiser in tutto il mondo.

Grazie alla mobilitazione popolare sono state già realizzate quasi **6 MILIONI** di azioni a sostegno della campagna Every One.

In **ITALIA** il 6 ottobre 2010 gli abitanti di Roma, Milano e altre città si sono svegliati e hanno trovato migliaia di palloncini rossi nelle principali strade e piazze. Il palloncino rappresenta metaforicamente la vita di un bambino, da non lasciare andar via. La campagna, dal claim “Non lasciamoli andare”, ha avuto moltissimo successo. 792.937 persone si sono mobilitate per sostenere Every One attraverso l'organizzazione di eventi sul territorio, azioni e giochi sui social network, invio di un SMS per supportare la raccolta fondi. Sono stati raccolti quasi 2 milioni di euro attraverso la numerazione unica solidale e moltissimi testimonial hanno appoggiato la campagna.

In **UGANDA** la campagna è stata lanciata dalla First Lady con una manifestazione gratuita durata un giorno, ricca di attività, compresa una partita di calcio nella quale i parlamentari hanno sfidato alcuni ex giocatori della nazionale.

In **INDIA** 320.000 persone sono state coinvolte in eventi pubblici dove sono state distribuite le cartoline della campagna.

In **ETIOPIA** 5.000 corridori e spettatori, incluso il detentore del record mondiale Haile Gebrselassie, hanno partecipato alla mezza maratona organizzata per il lancio di Every One.

In **MYANMAR**, Birmania, 100.000 persone hanno sostenuto la campagna, inclusa la popstar Phyu Phyu Kyaw Thein.

In **BANGLADESH** circa 5.000 persone, tra cui molte celebrità, hanno sfidato forti piogge per mostrare il loro sostegno partecipando alla manifestazione “I care, I walk” che è terminata con uno spettacolare concerto di alcuni dei migliori musicisti del Bangladesh.

In **AUSTRALIA** e in **GERMANIA** i sostenitori della campagna hanno lavorato a maglia 300.000 cappelli per mantenere caldi i neonati e prevenire così alcune malattie, potenzialmente mortali, come la polmonite.

In **PAKISTAN** centinaia di striscioni e di manifesti della campagna sono stati esposti nella capitale, Islamabad.

In **COREA DEL SUD** i sostenitori di Every One, inclusa la First Lady, hanno lavorato a maglia 93.000 cappelli per neonati e sono stati coinvolti anche gli studenti che, per fare pressione sui governi, hanno inviato le cartoline della campagna prima del summit del G20.

In **GRAN BRETAGNA** 200.000 persone hanno partecipato ad attività durante tutto il 2010, e nel gennaio 2011 è stata lanciata la campagna mediatica “No Child Born to Die” per contribuire alla campagna internazionale Every One.

Negli **STATI UNITI** più di 170 adulti e ragazzi hanno incontrato i Membri del Congresso e i loro staff per lanciare la campagna, e i sostenitori hanno lavorato a maglia più di 120.000 cappelli per neonati.



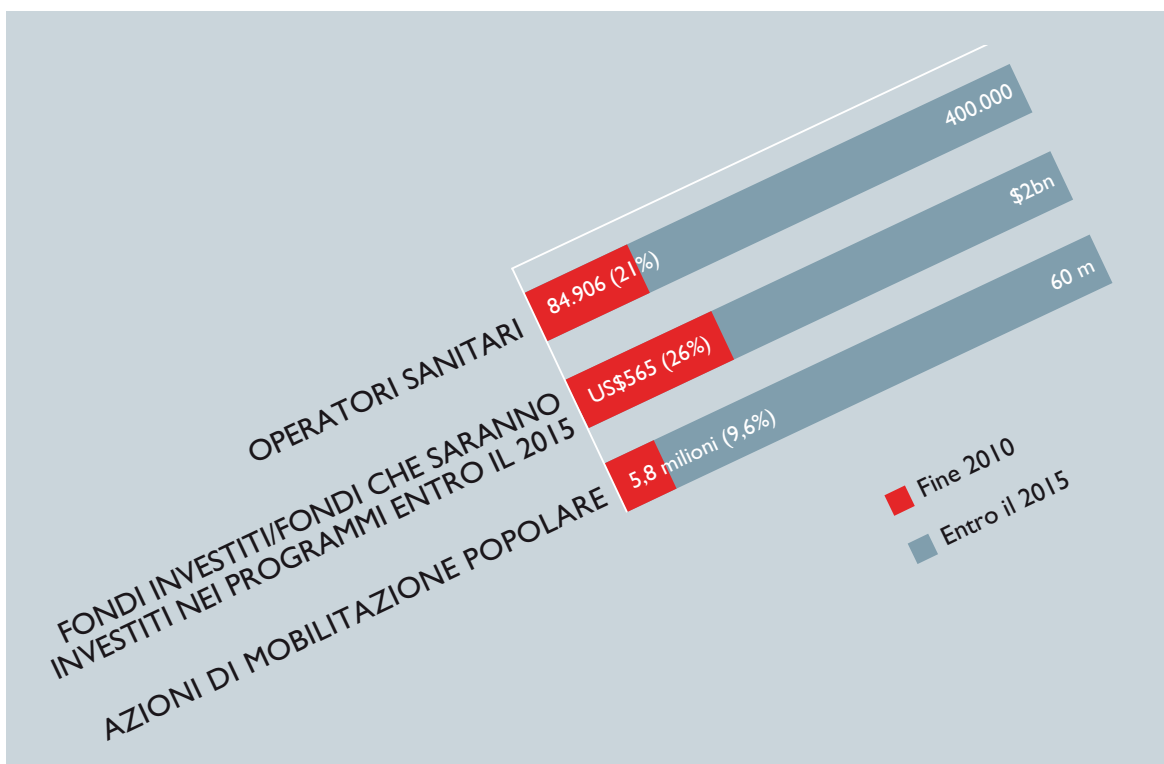
I RISULTATI DELLA CAMPAGNA

Dall'inizio della campagna abbiamo raccolto **565 MILIONI DI DOLLARI** e abbiamo individuato dove raccoglieremo il 75% dei futuri fondi di cui abbiamo bisogno per raggiungere l'obiettivo di 2 miliardi di dollari. Bisogna raccogliere 354 milioni di dollari prima della fine del 2014 e contiamo di farlo attraverso partnership con importanti società internazionali e con il prezioso sostegno di governi, fondazioni e individui.

Abbiamo contribuito alla formazione di **84.906 OPERATORI SANITARI** in tutto il mondo e entro il 2015 vogliamo arrivare ad avere 400.000 operatori sanitari.

5,8 MILIONI DI AZIONI di mobilitazione sono già state organizzate da singoli individui per manifestare il proprio sostegno alla campagna Every One o, più in generale, per dire basta alla mortalità infantile. L'obiettivo è quello di mobilitare - entro il 2015 - 60 milioni di persone.

L'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA





Save n
www.palloncino

I PROGETTI DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

Dal lancio della campagna, Save the Children Italia ha immediatamente iniziato a lavorare in Etiopia, Malawi e Mozambico, con programmi volti a ridurre la mortalità infantile. A questi progetti lo scorso anno se ne sono aggiunti altri in Egitto e Nepal. A partire da quest'anno, inoltre, Save the Children Italia ha ampliato il suo intervento, supportando alcuni progetti di salute materno-infantile in India e in Uganda.

MALAWI

GARANTIRE SALUTE ALLE MAMME E AI BAMBINI NEI DISTRETTI DI CHITIPA, DOWA E THYOLO

DOVE

Il progetto, di durata triennale, si sviluppa in tre distretti: Chitipa (nord), Dowa (centro) e Thyolo (sud). Nell'area d'intervento ci sono circa 304.000 donne in età riproduttiva e più di 66.000 nascite all'anno. Il tasso di mortalità infantile è molto alto, soprattutto a Dowa dove 139 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è contribuire alla riduzione della mortalità materna e neonatale, promuovendo l'utilizzo di interventi salvavita da parte dei servizi sanitari e di corrette pratiche igienico-sanitarie da parte delle famiglie e delle comunità.

COSA

Il progetto sostiene, in particolare, il servizio sanitario nella formazione e nell'equipaggiamento del personale impegnato nelle visite preparto, nei programmi di vaccinazione antitetanica prenatale, nel trattamento farmacologico antimalarico per le donne durante la gravidanza, nell'assistenza specializzata durante il parto, nelle emergenze di ostetricia e nelle cure neonatali, nella prevenzione della trasmissione madre-figlio dell'HIV.



CHI

Il progetto intende raggiungere, ogni anno, oltre 528.000 abitanti dei tre distretti, e 26.400 donne in gravidanza e i loro neonati.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 15.972 mamme e i loro bambini hanno ricevuto almeno una visita prenatale e postparto;
- formazione di 968 operatori sanitari incaricati delle visite nelle comunità alle donne in gravidanza e alle neomamme;
- dotazione a tutti gli operatori formati di attrezzature sanitarie di base (termometri, bilance, etc.).

MIGLIORARE LA SALUTE MATERNO-INFANTILE E LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI NEI DISTRETTI KONSO E DERASHIE

DOVE

Il progetto, di durata triennale, si sviluppa nei distretti di Konso e Derashie, nel sud dell'Etiopia. Il tasso di mortalità infantile è uno dei più alti del mondo. Il 24% dei decessi dei bambini al di sotto dei 5 anni è dovuto a diarrea, il 24% a polmonite e il 34% a complicazioni neonatali. Il sud dell'Etiopia è attualmente colpito dagli effetti di una delle più gravi siccità degli ultimi anni.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari e diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari nelle comunità in modo da prevenire la diffusione di malattie spesso mortali per i bambini. Inoltre, attraverso azioni mirate, stiamo lavorando per combattere la malnutrizione che, in Etiopia, causa la morte di oltre 130.000 bambini ogni anno.

COSA

Save the Children interviene per rafforzare i servizi sanitari di 70 centri di salute materno-infantile.

In particolare stiamo lavorando per formare il personale sanitario e fornire ai centri medicine di base, alimenti nutrizionali ad uso terapeutico e acqua potabile. Inoltre supportiamo con mezzi di trasporto (motociclette) e strumenti di comunicazione (stazioni radio), gli operatori sanitari impegnati a raggiungere i villaggi per le campagne di vaccinazione e per i controlli periodici sulla malnutrizione dei bambini.

CHI

Il progetto intende raggiungere 62.379 bambini con meno di 5 anni e 93.169 donne in età riproduttiva.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 9 presidi sanitari e 11 centri di salute sono stati resi operativi;
- formazione di 1.200 operatori sanitari di comunità e 557 tra medici, infermieri e altro personale medico;
- 78 tra presidi sanitari (health post), centri di salute (health center) e ospedali hanno ricevuto una dotazione di medicinali di base (antidiarroici, vitamine, antiparassitari, etc.);
- 4.022 bambini sotto i 5 anni gravemente malnutriti hanno ricevuto le cure necessarie.



NUTRIZIONE E SALUTE PER LE MAMME E I BAMBINI NEI DISTRETTI DI BANKE E RAKUM

DOVE

Il progetto, della durata di 18 mesi, si sviluppa nella regione montagnosa centrale e occidentale del Nepal e, nello specifico, nei distretti di Banke e Rukum dove il tasso di malnutrizione è più alto che nel resto del paese. Nonostante la situazione in Nepal sia migliorata, gli indicatori mostrano che la metà dei bambini nepalesi sotto i 5 anni soffre di malnutrizione cronica, il 39% è sottopeso, il 48% dei bambini tra i 6 mesi e i 5 anni e il 36% delle donne in gravidanza soffrono di anemia.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è migliorare lo stato nutrizionale delle mamme e dei bambini nei due distretti e integrare le iniziative di sicurezza alimentare finanziate dall'Unione Europea, per ridurre la malnutrizione causata prevalentemente dal cambiamento delle abitudini alimentari della popolazione, che ha iniziato a consumare riso anziché il raccolto locale che poteva garantire una dieta più completa ed equilibrata.

COSA

L'intervento di Save the Children si concentra sull'educazione delle madri e delle loro famiglie all'utilizzo di risorse alimentari locali e sulla promozione di una dieta diversificata per i gruppi vulnerabili.

Il progetto, inoltre, prevede il rafforzamento delle capacità delle comunità locali di gestire i casi di malnutrizione nei bambini attraverso la formazione di personale sanitario e di volontari, attività di supervisione e monitoraggio all'interno delle strutture sanitarie, potenziamento della coltivazione di alcuni particolari prodotti alimentari capaci di ridurre i rischi di malnutrizione.

CHI

Il progetto intende raggiungere 4.500 bambini, 1.800 mamme, 1.000 agricoltori, 180 volontarie e 60 operatori sanitari.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 17.103 madri sono state coinvolte nel progetto attraverso attività di sensibilizzazione e orientamento ai temi della nutrizione;
- 7.384 bambini hanno beneficiato degli interventi del progetto;
- 1.395 agricoltori hanno seguito sessioni di formazione su tecniche di coltivazione di alimenti in grado di contrastare la malnutrizione;
- formazione di 235 volontarie e 60 operatori sanitari.



MIGLIORARE LA SALUTE DELLE MAMME E DEI BAMBINI NELL'ALTO EGITTO E A IL CAIRO**DOVE**

Nell'ambito della campagna Every One, Save the Children lavora in 8 villaggi nei distretti di Asyut e Sohag nell'Alto Egitto e in uno slum della capitale, Il Cairo, dove c'è un alto tasso di mortalità infantile che potrebbe essere ridotto con cure sanitarie adeguate, migliori condizioni igieniche prima, durante e dopo il parto, corrette abitudini alimentari e giusti comportamenti igienico-sanitari.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto, iniziato a marzo 2010 e con una durata triennale, è ridurre il tasso di mortalità di madri, neonati e bambini nelle aree più svantaggiate attraverso l'aumento della disponibilità e dell'accessibilità ai servizi sanitari, il miglioramento della qualità dei servizi stessi e il cambiamento dei comportamenti nutritivi e sanitari delle famiglie.

COSA

Save the Children interviene per incrementare l'accesso e la disponibilità di servizi per la salute materno-infantile attraverso visite domiciliari a donne in gravidanza, promozione dell'allattamento al seno come prassi di prevenzione delle principali malattie neonatali ed educazione alimentare.

Inoltre supportiamo il governo locale per rafforzare il sistema sanitario locale.

CHI

Il progetto intende raggiungere 7.260 bambini con meno di 5 anni, 27.060 donne, 121 unità tra personale medico e paramedico, 9.000 uomini.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 1.065 bambini sono stati coinvolti in attività di formazione sui temi della nutrizione;
- 1.044 donne hanno ricevuto visite mediche domiciliari;
- 1.670 madri di bambini con meno di 2 anni hanno ricevuto assistenza;
- 568 donne con gravidanze a rischio o alla prima gravidanza sono state visitate;
- 690 donne sono state formate sull'importanza dell'allattamento al seno;
- 1.452 donne sono state sensibilizzate alla condivisione dei problemi e all'adozione di buone pratiche igienico-sanitarie;
- formazione di 85 operatori sanitari;
- 8 unità sanitarie sono state riabilite ed equipaggiate.



INTERVENTI DI SALUTE MATERNA, NEONATALE E INFANTILE NEI DISTRETTI DI KAMPALA E KASESE

DOVE

L'Uganda è uno dei paesi con i peggiori indicatori sanitari dell'Africa Subsahariana. Si registrano circa 435 morti materne su 100.000 nati soprattutto nelle comunità rurali dove ci sono problemi legati all'accesso ai servizi sanitari, alla mancanza di medicinali e a una limitata conoscenza dei servizi disponibili. Le morti neonatali rappresentano il 38% delle morti infantili e più della metà avvengono nella prima settimana di vita, soprattutto nelle prime 24 ore, a causa di infezioni e complicazioni legate al parto. A queste si aggiungono la diarrea, la malnutrizione e l'Aids.

PERCHÉ

Il progetto, di durata annuale, si svolge nei distretti di Kampala e Kasese e ha l'obiettivo di ridurre il tasso di mortalità materna e infantile migliorando la qualità dei servizi sanitari e incrementandone l'accesso e la disponibilità.

COSA

Save the Children sta lavorando per rafforzare i servizi sanitari e il sistema di deferimento dei pazienti a livello di comunità, inoltre sta sensibilizzando la popolazione sui servizi sanitari disponibili e supportando la formazione del personale sanitario locale e distrettuale.

CHI

Il progetto si propone di raggiungere più di 2.000 bambini e 3.000 adulti grazie al miglioramento dei servizi sanitari locali. Circa 200.000 membri della comunità saranno raggiunti indirettamente attraverso i messaggi diffusi via radio e durante le campagne di comunicazione.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 2.597 bambini vaccinati;
- somministrazione della vitamina A a 431 madri e 2.046 bambini malnutriti;
- 889 visite prenatali e 353 visite postparto;
- 3.051 persone sono state trattate con terapie per la sverminazione.



PROVINCIA DI GAZA: RAFFORZARE I SERVIZI DI SALUTE MATERNA, NEONATALE ED INFANTILE NEI DISTRETTI DI GUJÏ, MABALANE, CHIGUBO E CHICUALACUALA

DOVE

Nella provincia di Gaza 150 bambini su 1.000 muoiono prima di aver compiuto 5 anni. L'area è soggetta, inoltre, a numerosi disastri naturali che causano spesso periodi di carenza di generi alimentari e, di conseguenza, il peggioramento del livello di malnutrizione. Inoltre c'è un'alta incidenza dell'Aids, Gaza è la quarta provincia più infetta del Paese.

PERCHÉ

Il progetto, avviato nel gennaio 2010 e di durata triennale, intende contribuire alla riduzione della mortalità materno-infantile, rafforzando i servizi sanitari rivolti alle madri, ai neonati e ai bambini sia a livello di comunità che di unità sanitarie di base e promuovendo pratiche comportamentali corrette nelle zone remote e di difficile accesso.

COSA

Save the Children interviene per contribuire a ridurre il tasso di mortalità materno-infantile attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari di base, l'introduzione di servizi sanitari su base comunitaria e la promozione di corrette pratiche comportamentali igieniche e sanitarie per prevenire le più comuni malattie.

CHI

Il progetto intende raggiungere 29.000 bambini con meno di 5 anni e 49.000 donne.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- costruzione di 2 reparti maternità e di 8 sale travaglio;
- zanzariere per circa 8.800 famiglie;
- 4.700 sessioni formative per promuovere l'adozione di prassi e comportamenti adeguati in materia di salute materno-infantile e di nutrizione;
- 8.391 donne e 15.539 bambini, di cui 2.449 neonati e 3.073 sotto i 5 anni, sono stati visitati da operatori sanitari di comunità.

PROVINCIA DI ZAMBEZIA: SALUTE MATERNO-INFANTILE NEL DISTRETTO DI MORRUMBALA

DOVE

La provincia di Zambezia, localizzata nella zona centrale del Mozambico, è la seconda provincia più popolata del Paese con una popolazione di 3.892.854 abitanti, di cui l'80% vive nelle zone rurali. È un'area devastata dai lunghi anni di guerra, ed è soggetta a frequenti disastri naturali. Inoltre l'Aids ha un'altissima incidenza.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto, avviato ad aprile 2010 e di durata triennale, è di ridurre il tasso di mortalità materno-infantile, migliorando i servizi sanitari e diffondendo tra i bambini, e chi si occupa di loro, buone pratiche igienico-sanitarie.

COSA

Save the Children interviene per supportare ed equipaggiare le strutture sanitarie in modo da migliorare i servizi e formare gli operatori sanitari a livello sia distrettuale che nelle 30 comunità rurali. Il progetto prevede un'articolata azione di sensibilizzazione della comunità sulle corrette pratiche sanitarie da seguire che coinvolge circa 50 scuole elementari.

CHI

Il progetto intende raggiungere ogni anno 22.000 bambini di età inferiore ai 5 anni, 24.000 donne in età riproduttiva, 5.400 donne in gravidanza, 30 comunità rurali e circa 50 scuole elementari.

I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI:

- 1.433 bambini, 284 neonati e 363 donne hanno ricevuto visite domiciliari da parte di operatori sanitari di comunità;
- 196 neonati, 26 neomamme, 218 bambini sotto i 5 anni sono stati portati e ricoverati in strutture sanitarie;
- costruzione di 108 latrine nelle comunità rurali e distribuzione di 210 kit di purificazione per l'acqua;
- 6.799 persone sono state coinvolte in attività di educazione e sensibilizzazione ai temi sanitari.

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE NEL BENGALA OCCIDENTALE

DOVE

L'India ha vissuto negli ultimi anni una rapida crescita economica, ma ancora 2 milioni di bambini muoiono ogni anno di malnutrizione e di malattie facilmente prevenibili. Molti minori sono esclusi dal sistema scolastico perché poveri o appartenenti alla casta degli intoccabili, e si ritrovano a lavorare, spesso in condizioni di abuso e violenza, per sopravvivere e per aiutare le proprie famiglie. Nel Bengala Occidentale il tasso di malnutrizione è pari al 42%.

PERCHÉ

L'obiettivo del progetto è contribuire a ridurre la mortalità infantile attraverso azioni di advocacy e promuovendo attività di prevenzione e cura grazie alla collaborazione con le strutture sanitarie pubbliche e le comunità delle aree di intervento.

COSA

Save the Children interviene in 122 villaggi con un progetto pilota replicabile in futuro in altre aree del Paese, e le cui attività principali sono: sensibilizzazione delle comunità target per contribuire al cambiamento del comportamento delle famiglie rispetto al tema nutrizione; formazione degli operatori sanitari e delle comunità per rinforzare il processo di identificazione, classificazione e trattamento dei casi di malnutrizione; sviluppo di una casistica per l'advocacy e la promozione di nuove politiche preventive a livello nazionale.

CHI

Il progetto intende raggiungere 30.000 bambini e le loro madri.



I TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA IN ITALIA

ATUTTI LORO VA IL NOSTRO PIÙ SENTITO RINGRAZIAMENTO.



La campagna di comunicazione ideata e realizzata dall'agenzia Roncaglia&Wijkander è incentrata sul simbolo del palloncino rosso che rappresenta metaforicamente la vita di un bambino. Una vita da trattenere e da non lasciare andare.

Numerosi testimonial hanno prestato il loro volto per dire basta alla mortalità infantile attraverso la realizzazione di scatti fotografici, spot tv e annunci stampa. Tra questi un grazie di cuore anche a:

Marco Baldini, Danilo Brugia, Laura Chiatti, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Antonello Dose e Marco Presta, Fede e Marisa, Laura e Rudy, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Filippo Nigro, Alessia Pieretti, Platinette, Margot Sikabonyi, Enrico Silvestrin, Emilio Solfrizzi, Vic, Vitiellos, Ivan Zazzaroni e le Stelle Olimpiche.



Fiorentina



Riccardo Rossi



Alessio Vinci



Rossella Brescia



Jimmy Ghione

FOTO DANIELE FIORE PER SAVE THE CHILDREN

I SOSTENITORI DI EVERY ONE IN ITALIA

I NOSTRI PARTNER IMPRESE E FONDAZIONI

Desideriamo ringraziare tutti i **donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa** (di seguito in ordine alfabetico) che, nel 2010 e fino a settembre del 2011, hanno voluto essere al nostro fianco in questa campagna, finanziando direttamente un progetto con una donazione istituzionale, coinvolgendo i propri dipendenti e clienti in attività di raccolta fondi, mettendo a disposizione la propria rete, o ancora aderendo alla campagna di Natale.



ace europe

ACE Europe

Dal 2008 al fianco dell'Organizzazione, da quest'anno ha deciso di sposare la campagna Every One supportando la realizzazione del progetto di salute materno-infantile in Etiopia e comunicando tale scelta a tutti i propri clienti.

FIorentina



ACF Fiorentina

Dalla stagione calcistica 2010-2011 la Fiorentina è scesa in campo con Save the Children. Oltre ad accogliere il logo dell'Organizzazione sulle maglie ufficiali della squadra, la Società sostiene con un'importante donazione istituzionale e con altre attività di raccolta fondi un progetto di intervento per la salute materno-infantile in Etiopia.



Acqua Lete

L'azienda si impegna a sostenere le attività di comunicazione e sensibilizzazione verso il grande pubblico sui temi della campagna Every One.

autostrade per l'Italia

Autostrade per l'Italia

Ha confermato il sostegno a Save the Children attraverso un'importante donazione istituzionale a favore della campagna Every One, la sfida lanciata da Save the Children contro la mortalità infantile.

BARILLA

Barilla

Sostiene la campagna con un'importante donazione aziendale in particolare per il progetto in Malawi sulla salute materno-infantile.

BONELLI EREDE PAPPALARDO
OTTICERIE

Bonelli Erede Pappalardo

Partner storico dell'Organizzazione, ha rinnovato il proprio sostegno ad Every One, la campagna internazionale di Save the Children per dire basta alla mortalità infantile.



Cartiere del Garda

Ha confermato, in occasione del Natale, la propria fiducia nell'Organizzazione rinnovando il sostegno alla campagna Every One e contribuendo direttamente alla produzione di due numeri della newsletter diretta ai nostri sostenitori.



Claro Italia

Sostiene la campagna Every One attraverso il diretto coinvolgimento dei suoi clienti che potranno donare a Save the Children utilizzando le proprie carte fedeltà e con attività di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche della campagna attraverso la rete di vendita.



Corio Italia

Attraverso i suoi centri commerciali, sostiene la campagna con una donazione liberale e con la promozione di iniziative di comunicazione e raccolta fondi relative ai progetti della campagna.



De Cecco

Ha rinnovato il proprio sostegno ad Every One coinvolgendo direttamente, nel periodo natalizio, i propri clienti attraverso una speciale confezione regalo dedicata alla campagna.



FILA

Partner storico di Save the Children, dal 2011 sostiene la campagna Every One sensibilizzando i propri clienti attraverso la realizzazione di un package dedicato alla campagna.



Fondazione

Giuseppe e Pericle Lavazza

Partner storico di Save the Children, dal 2010 sostiene la sfida lanciata con Every One, contro la mortalità infantile finanziando un progetto di salute e nutrizione in India.



Galata Edizioni ed Erredi Grafiche Editoriali

Galata Edizioni ed Erredi Grafiche Editoriali nel 2011 sostengono la campagna Every One devolvendo, insieme ad ACF Fiorentina, parte del ricavato della vendita dell'album ufficiale delle figurine interamente dedicato alla squadra di Firenze.



Gruppo Credem

Partner storico di Save the Children, dal 2010 ha scelto di aderire ad Every One sostenendo il progetto di salute materno-infantile in Etiopia.



OVS industry

Dal 2010 ha deciso di sostenere la campagna e il progetto di salute materno-infantile in Mozambico - Provincia di Gaza, attraverso importanti attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che coinvolgono l'azienda, i suoi dipendenti e i clienti di tutti i negozi OVS industry in Italia.



Procter & Gamble

Ha sostenuto la campagna attraverso attività in store nella GDO volte a sostenere il progetto di salute materno-infantile in Malawi.



Sisal

Ha coinvolto, a supporto di Every One, la propria rete di ricevitorie, oltre 40.000, e il canale TV interno alle stesse, per una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Grazie a tutte le **Aziende** che hanno sostenuto Every One in occasione del **Natale**.

Di seguito le più generose: Axa Investment Italia Sim, Technip Italy Spa, Legance Studio Legale Associato, Movendo Group Spa, Redilco Real Estate Spa.

GLI OPERATORI TELEFONICI

Un grazie particolare agli **operatori telefonici**, partner della raccolta fondi via SMS o via numero solidale, che ci hanno permesso di raccogliere nel 2010 quasi 2 milioni di euro.



tiscali:

I NOSTRI SOSTENITORI

Grazie alla generosità di centinaia di migliaia di persone, nell'ottobre 2010 abbiamo ricevuto **848.566 sms e telefonate**, raccogliendo **1.961.989 €**. Fondi che già si sono trasformati in cibo, acqua, medicine per moltissimi bambini in Malawi, Mozambico, Etiopia, Egitto e Nepal.

I PARTNER DELLA COMUNICAZIONE



Un ringraziamento speciale va a tutti i **quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società** che, ospitando gratuitamente in nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alla nostra campagna Every One.



FOTO LUCIANO ZANECCHIA PER SAVETHE CHILDREN

EVERY ONE NEL 2011

Nel 2011 vogliamo mobilitare 25 milioni di persone nel mondo per sostenere due momenti politici chiave a livello internazionale e cercare di raggiungere obiettivi importanti.

- **Combattere il gap di 3,7 miliardi di dollari di finanziamento globale per i vaccini.**

Nel corso della Conferenza organizzata dall'Alleanza Mondiale per i Vaccini e l'Immunizzazione (GAVI) a Londra, nel mese di giugno, i principali donatori si sono impegnati a finanziare con 4,34 miliardi di dollari la diffusione dei vaccini.

Nuovi vaccini per i bambini nei paesi più poveri potranno salvare 2 milioni di vite in più ogni anno, entro il 2015.

- **Ridurre la carenza di 3,5 milioni di operatori sanitari.**

Al vertice dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2011 è necessario convincere i governi ad adempiere agli impegni presi per colmare una parte significativa di tale divario.

- **Realizzare la Strategia Globale per la Salute delle Donne e dei Bambini**, lanciata il 22 settembre 2010 dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, contribuendo con nuovi e addizionali fondi e predisponendo propri piani d'azione per la realizzazione della strategia nei prossimi 5 anni.

E IN ITALIA?

Nel 2011 la campagna verrà rilanciata anche in Italia attraverso diverse azioni.

Raccolta fondi: dal 4 ottobre al 6 novembre la campagna di raccolta fondi sarà promossa attraverso stampa, radio e tv nazionali e locali, e con il fondamentale aiuto dei nostri testimonial che saranno presenti nelle principali trasmissioni.

Tutti possono sostenere la campagna inviando un SMS al **45509** dal 4 ottobre al 6 novembre 2011 e donando 2 o 5 euro a sostegno dei nostri progetti di salute materna e infantile.

Il viaggio del palloncino rosso: il 4 ottobre un grande evento di piazza coinvolgerà istituzioni, partner aziendali, media, volontari, bambini e cittadini e sarà solo la prima tappa di un lungo viaggio che il palloncino rosso farà attraverso l'Italia fermandosi in più di 10 città.

Tutti possono partecipare agli eventi in piazza, l'obiettivo è quello di gonfiare più palloncini possibili, coinvolgere i bambini, i cittadini, le associazioni locali, e richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica. Se prima si chiedeva di non lasciare andare il palloncino, che rappresentava metaforicamente la vita di un bambino, ora si chiede, come gesto di mobilitazione, di gonfiare il palloncino, dandogli vita con un respiro, e condividerlo, da città a città.

Ognuno di noi può mobilitarsi per dire basta alla mortalità infantile, partecipare e seguire il viaggio sulla nostra pagina **Facebook** www.facebook.com/savethechildrenitalia e **Twitter** www.twitter.com/SaveChildrenIT o sul sito www.palloncinorosso.it

Advocacy: per ridurre la mortalità infantile e materna e la malnutrizione e riuscire così a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio numero 4 e 5 entro il 2015, Save the Children continuerà a far sentire la propria voce affinché il Governo Italiano si impegni ad allocare effettivamente i 75 milioni di dollari stanziati durante il vertice G8 di Deauville per la Muskoka Initiative, un piano di aiuti per sostenere la salute materno-infantile. Tali fondi devono essere impiegati per rafforzare e supportare il sistema di operatori sanitari nei paesi in via di sviluppo e incrementarne il numero; fermare la malnutrizione, favorendo l'accesso al cibo; supportare i programmi di vaccinazione; ridurre la disuguaglianza e fornire l'accesso alle cure per i bambini più poveri.



COME SOSTENERE EVERY ONE

• INVIANDO UN SMS al numero **45509** per donare:*

- **2 euro** dai cellulari TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali o da rete fissa TeleTu
- **2 o 5 euro** chiamando da rete fissa Telecom Italia, Infostrada, Fastweb e Tiscali

* Operazione valida dal 4 ottobre al 6 novembre 2011.

• **BOLLETTINO POSTALE**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma
da versare sul c/c n.43019207
causale: Every One

• **CARTA DI CREDITO**

telefonando allo 06.48.07.001 oppure online
sul nostro sito www.savethechildren.it/sostieni
causale: Every One

• **BONIFICO BANCARIO**

intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturno 58, 00185 Roma
c/o Unicredit Private Banking IBAN
IT05Y0200805038000004173982

c/o Banca Popolare Etica IBAN
IT39U0501803200000000511550

c/o Banco Posta IBAN
IT19Z076010160000043019207
causale: Every One



Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo.

Esiste dal 1919 ed opera in oltre 120 paesi per garantire a tutti i bambini salute, protezione, educazione, sviluppo economico, sicurezza alimentare e promuovere la partecipazione di tutti i minori. Inoltre risponde alle emergenze causate da conflitti o catastrofi naturali.

Nell'ottobre 2009 ha lanciato **Every One**, una grande campagna internazionale per dire basta alla mortalità infantile e raggiungere, entro il 2015, 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva attraverso progetti di salute e nutrizione, implementati in oltre 35 paesi del mondo.



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus

Via Volturmo 58 - 00185 Roma

tel +39 06 4807001

fax +39 06 48070039

info@savethechildren.it

www.savethechildren.it

www.everyone.it